

Stop all'occupazione abusiva di marciapiedi e aree pedonali: in ogni municipalità un elenco di stalli per gazebo

Stretta su tavolino selvaggio

Dehors, il Comune vara le nuove norme: «Rispettare l'armonia di strade e piazze cittadine»

Luigi Roano

Stop a tavolino selvaggio. Il Comune vara il pacchetto di norme per disciplinare dehors in piazze e vie cittadine. Una mossa che è figlia di un'ampia consultazione con le componenti del commercio a Napoli ma anche con le associazioni di cittadini. Si pun-

ta ad eliminare abusivi, a rimuovere il caos imperante nei momenti caldi dell'annata.

A pag. 22

La città che cambia

Dehors, arriva la stretta «Basta caos e abusivi più spazio per i pedoni»

► Tavolino selvaggio, ecco il regolamento ► Un elenco di strade per ogni quartiere
Il Comune: barriere architettoniche addio «Così verranno allestiti i nuovi stalli»

LA SVOLTA Luigi Roano

Arrivano le nuove linee guida e modificano il regolamento che riguarda i dehors e l'installazione di tavolini, ombrelloni e tutto quello che attiene al food and beverage. E arrivano nel giorno in cui il Governo con il ministro delle Imprese Adolfo Urso rilancia il tema: «Migliorare il decoro urbano anche attraverso i tavolini all'aperto». Nella sostanza la delibera approvata ieri dalla giunta rientra in questo solco, e porta la firma di Teresa Armato assessora al Turismo e al Commercio, il cosiddetto "oro di Napoli" e riforma provvedimenti

che risalgono al 2014. Cioè a quando a Napoli i turisti erano mosche bianche e non si contavano a milioni come oggi. E non c'era stato il Covid che ha portato con sé - oltre ai lutti - una deregulation senza freni e il fenomeno di "tavolino selvaggio" cioè occupazione di piazze e marciapiedi allargando a dismisura un altro fenomeno che tracima nella cronaca nera: quello della movida selvaggia. Vale a dire il concentrazione di decine di migliaia di giovani in determinati luoghi come il Centro storico Unesco, Chiaia, il Vomero per fare qualche esempio. Con la nuova disciplina le migliaia di tavolini abu-

sivi dovrebbero sparire. Non a caso il titolo della delibera è emblematico: «Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico: nuove norme per l'Area Unesco». Il mese prossimo la palla passa al Consi-



Peso: 21-1%, 22-59%

glio comunale per l'approvazione definitiva con l'obiettivo di avere una città più ordinata e protetta da "tavolino selvaggio" già per il periodo di Natale. Coinvolti in questo lavoro sono naturalmente gli esercenti che dovranno fare le nuove installazioni a loro spese e che saranno ristorati con uno sconto sulla tassa di occupazione di suolo pubblico. Tra le novità la possibilità di installazioni anche sulle strisce blu. In estrema sintesi le regole prevedono restrizione degli spazi per gli esercenti, buffer zone, poi aree dove è vietato mettere tavolini all'esterno, metrature al millimetro per i dehor, uniformità di materiali e colori, almeno un metro e mezzo di marciapiede da lasciare per il passaggio dei pedoni. Non ostacolare le vedute di monumenti, piazze e palazzi storici con tavolini e sedie. Il fine logico del regolamento è tutelare il commercio che è una ricchezza per la città, ma anche un rinnovato patto per la convivenza tra commercio e vivibilità dei residenti. Un lavoro a cui hanno contribuito le Sovrintendenze e la Federico II con il docente Mario Losasso.

I DEHOR

Il Regolamento individua 4 macro tipologie di dehor, distinte in base al tipo di attrezzatura impiegata e all'impatto sullo spazio pubblico: «Allestimenti con arredi di base senza elementi di copertura. Quelli con ombrelloni e tende, allestimenti con eventuali chiusure su-

periori stabili, sistemi di delimitazione e o elementi di livellamento con possibilità di chiusura su tre lati». Infine la tipologia D «allestimenti con struttura chiusa». Ovvero il classico dehor, gli ultimi due tipi di allestimento «dovranno rispettare le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche e risultare accessibili alle persone con limitata capacità motoria». Forte, fortissima l'attenzione sul Centro storico Unesco, l'introduzione della disciplina d'ambito dove sono state individuate due macro aree: «l'Area coincidente con l'area classificata Patrimonio Mondiale Unesco con dentro le Buffer zone. E l'area B cioè tutto il resto della città. All'interno di queste aree ci sono altri ambiti. Dove per esempio c'è la possibilità di occupare aree destinate alla sosta a pagamento «in carreggiata esclusivamente nel caso in cui non ci sia possibilità di occupazione su marciapiede». In questo caso è previsto il pagamento del mancato introito per la sosta. «Questo testo - spiega la Armato - nasce da un confronto con le associazioni di categoria e la commissione consiliari. Poi per la prima volta si introduce uno strumento di pianificazione per le occupazioni che, da un lato consentirà di tutelare le aree della città offrendo anche un impatto visivo armonico, dall'altro offrirà ai commercianti il vantaggio di avere occupazioni più stabili. Altro elemento di assoluta rilevanza è la disciplina relativa al-

le aree Unesco. Occorrerà infatti dare indicazioni sull'uso dei materiali installati, le cromie e tutti i vari elementi di arredo con l'obiettivo di garantire la necessaria compatibilità con i beni monumentali e architettonici».

IL CENTRO STORICO

L'area Unesco ha già una sua disciplina. Compatibilità con lo scenario è la parola d'ordine. Si terrà presente dell'impatto dei dehor sotto il profilo delle dimensioni, dei colori e dei materiali «poiché il dehor oltre a conferire vivibilità consente un utilizzo dello spazio urbano anche oltre l'orario di chiusura dei negozi, rendendo più difficile il perdurare di fenomeni di degrado sociale». Ci saranno buffer zone, letteralmente zone cuscinetto, a protezione delle aree monumentali. In alcun modo invece si potranno installare dehor e simili nelle adiacenze di edifici o monumenti sottoposti a vincolo architettonico e paesaggistico o su strade dove si altera la percezione dell'ambiente urbano e la fruibilità dei luoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NOVITÀ
SI POTRANNO FARE
INSTALLAZIONI
SULLE STRISCE BLU
DOVE NON CI SONO
I MARCIAPIEDI**

**CENTRO STORICO:
PER L'AREA UNESCO
IL DISCIPLINARE
È PIÙ STRINGENTE
VIETATI LOCALI
VICINO AI MONUMENTI**



IL CENTRO STORICO Arrivano le nuove linee guida e modificano il regolamento che riguarda i dehor e l'installazione di tavolini, ombrelloni e tutto quello che attiene al food and beverage



Peso: 21-1%, 22-59%



TAVOLINI E DEHORS Arriva la stretta del Comune di Napoli



Peso: 21-1%, 22-59%